

TARGHE DOTTORATO

1997

R. SPALLONE, M. INCERTI

1998

Beatrice ANGELINI

Edoardo DOTTO

Il premio viene assegnato ad un Dottore di Ricerca che ha saputo saldare e far maturare, senza forzature, la propria formazione scientifica con quella sviluppata nel Dottorato.

Per aver svolto con serietà, coerenza e intelligenza la ricerca in un campo del disegno assai vasto e che ha richiesto un approfondimento storico impegnativo nei suoi "aspetti" cognitivi teorici e pratici: la geometria, l'astronomia, il rilievo ragionato.

Per aver conseguito un risultato originale non solo scientifico ma anche affascinante nella scoperta del disegno che si trasforma in traccia di quella luce reale e simbolica che "ridisegna" lo spazio architettonico.

Gli aspetti originali della tesi si individuano nell'ampiezza e nell'accuratezza con cui sono analizzate le fonti iconografiche e nel metodo con cui esse sono descritte, in relazione alla manualistica architettonica, al momento storico-culturale cui si riferiscono e alla pratica professionale dell'architetto.

Il principale contributo originale della ricerca è individuabile nell'esame critico effettuato sulle tematiche della rappresentazione architettonica, sulla codificazione manualistica, sull'attività progettuale delle personalità emergenti nel periodo in oggetto, sulla realtà costruttiva osservata nell'ambito torinese.

Pertanto, la Commissione, all'unanimità, propone l'assegnazione della TARGA U.I.D. - DOTTORATO DI RICERCA, ex aequo alle Tesi: "Il rapporto fra la cultura manualistica europea e la realtà professionale torinese nel disegno dell'architettura dall'età dei Lumi ai primi anni del Novecento", dell'Arch. Roberta Spallone, e "Il disegno della Luce. Gli allineamenti astronomici nell'architettura cistercense bernardiniana", dell'Arch. Manuela Incerti.

La tesi di Beatrice Angelini indaga su: "Architettura e geometria della chiocciola di Bramante: il Belvedere Vaticano", con metodologie di rilevamento che hanno considerato l'uso di strumenti e di misurazioni manuali, in maniera da rendere esauriente la documentazione iconografica dell'organismo architettonico e delle procedure del rilevamento tali da consentire di ricostruire il probabile percorso del pensiero costruttivo dell'Artefice.

La tesi di Edoardo Dotto, si sviluppa su: "Le tracce dell'invenzione. Il progetto per il convento delle Domenicane a Media di L.I. Kahn", adoperando il Disegno come esplorazione delle consecutive fasi che l'Autore ha tracciato per fissare l'evoluzione delle sue idee progettuali. Il metodo puntualizzato appare innovativo nell'ambito della riflessione teorica, ed ha consentito notevoli risultati di comprensione critica ed di elaborazione grafica.